

Macerata provincia

Sabato 6 Febbraio 2016
www.ilmessaggero.it

Ospedale unico «Carancini deve chiedere il sostegno dei sindaci»

Capponi striglia il sindaco di Macerata: serve progettualità
Pecora: va bene la vallata del Potenza ma serve la viabilità

SANITÀ

MACERATA Ospedale unico, i sindaci vogliono un progetto. «La boutade di Ceriscioli sulla scelta tra Macerata e Civitanova è stata una mossa per distogliere l'attenzione dalla chiusura dei punti nascita e dalla riorganizzazione delle Case della salute. Civitanova è fuori dai giochi così come la Valle del Chienti, Macerata deve fare il capoluogo, ma Carancini non corra da solo». Così il sindaco di Treia, Franco Capponi, dice la sua sulla riforma della sanità regionale che ha messo in cantiere un maxi ospedale per l'Area Vasta 3, un solo polo provinciale, ipotizzando un investimento per la nuova struttura che oscilla tra 110 e i 130 milioni di euro. Un'operazione che non convince a pieno: «Il ritardo con cui ci si appropria a questo intervento - sottolinea Capponi - è imbarazzante, doveva avvenire prima che la Regione sce-

gliesse Fermo. Se l'ipotesi Campiglione è confermata, la Provincia di Macerata o sarà tagliata fuori o dovrà riorganizzare la rete ospedaliera». Esplicito sul tema, l'appunto al sindaco Romano Carancini: «E' il presidente della conferenza dei sindaci sulla sanità - sottolinea Capponi - è necessario che chieda al governatore Ceriscioli una programmazione regionale: si tratta di una riforma complessa e la struttura dovrà reggere l'urto di altri cento anni, non si può sbagliare. Carancini deve chiedere il sostegno dei sindaci, non può giocare questa partita da solo. Macerata sta perdendo il suo ruolo di capoluogo di Provincia, ci stanno togliendo tutto. La posizione della nuova struttura? La vallata del Potenza potrebbe rafforzare la centralità di un ospedale provinciale, ma questo deve andare di pari passo con una viabilità adeguata».

IL PRIMO CITTADINO DI BELFORTE: «MEGLIO COSTRUIRLO NELLA ZONA DEL CHIEN TI» COSTAMAGNA: «CIVITANOVA NON CHIUDE»

D'accordo anche il sindaco di Montelupone, Rolando Pecora: «Non si può creare una cattedrale nel deserto - spiega - la vallata ideale sarebbe quella del Potenza anche rispetto alle chiusure di San Severino, Recanati, Loreto e Osimo, ma la rete viaria attuale non è idonea. Se le infrastrutture rimasero tali per esclusione la scelta ricadrebbe sulla vallata del Chienti». Poi prosegue: «Le chiusure degli ospedali sarebbero meglio digerite dalle persone se fossero inquadrate in una progettualità chiara. Si sta andando avanti per step senza un disegno complessivo: l'ospedale unico con migliori prestazioni per gli utenti e una casistica maggiore per i professionisti è un'opportunità. Con un nuovo polo di eccellenza è automatica la chiusura di strutture come Macerata e Civitanova».

«Che si parli di una nuova struttura - afferma il sindaco di Belforte Roberto Paoloni - è già positivo. L'ubicazione è secondaria, ma non sarebbe opportuno investire milioni in un nuovo presidio e poi rifare la viabilità, meglio la vallata del Chienti con la superstrada. Sindaci, Asur e Regione devono mettersi a tavolino». Il presidente del consiglio comunale di Civitanova, Ivo Costamagna, ribadisce: «Chiudere ospedali non è il disegno della Regione, Macerata e Civitanova non sono a rischio e quest'ultimo va potenziato. Il problema non è la collocazione, la salute dei cittadini viene prima del risparmio: servono tempo, coesione della maggioranza e condivisione con i cittadini».

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz nella pineta

Prostituzione, trovate due 17enni

PORTO RECANATI Blitz dei carabinieri alla Pineta di Porto Recanati, fermate due prostitute minorenni. L'altro ieri pomeriggio i militari della stazione locale, assieme ai colleghi della compagnia di Civitanova, dopo una segnalazione che parlava di giovani donne in atteggiamenti equivoci, sono entrati in azione e hanno effettuato un controllo di massa nella zona della Pineta. Quattro persone africane sono state denunciate perché non in possesso di documenti di identità: un 26enne della Sierra Leone, un 21enne del Ghana, e due donne nigeriane che dichiaravano di avere 21 anni. I militari però non si sono fidati, specie

dell'età dichiarata dalle ragazze, i cui atteggiamenti erano riconducibili all'attività di prostituzione. Sottoposte all'esame radiografico dei polsi: ha confermato che le due giovani avevano a malapena 17 anni. Avvisata la Procura dei Minori di Ancona, le due ragazze sono state affidate al commissario prefettizio di Porto Recanati che ha disposto l'intervento dei servizi sociali per prendere in carico le due giovani. Inoltre, risulterebbe esserci stato un altro controllo il primo febbraio nella stessa zona, nel quale venne fermata una nigeriana 21enne trovata senza documenti.

Giorgio Giannaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alex Lombardi interrogato in cella non risponde alle domande del Gip

► L'ex bodyguard è accusato di triplice omicidio

L'INCHIESTA

CAMERINO «Se devo stare in carcere, che sia perché un tribunale mi ha condannato. Di sicuro non volevo fuggire all'estero, non ho nemmeno i soldi per farlo». Questo ha confidato al suo legale Alex Lombardi, il bodyguard di 41 anni finito in manette con l'accusa di triplice omicidio. Gli vengono contestati i delitti due marocchini a Cingoli (il 25 maggio 2011) e di Sauro Valentini il titolare del bar di via Dell'Imbrecciata a Filottrano (il 19 maggio del 2011) che era stato gambizzato da un rapinatore e morì sei mesi dopo. Ieri mattina nel carcere di Camerino si è svolto l'interrogatorio di garanzia di Alex Lombardi. Il bodyguard si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il suo legale, l'avvocato Fabrizio Belfiore, ha chiesto la scarcerazione. Il gip Enrico Pannaggi ha confermato però che sussistono motivi che rendono

necessario che il bodyguard resti in cella. «Il giudice parla di evidente pericolo di fuga - dice Belfiore - ma non capisco dove stia questa evidenza. Quando lo hanno arrestato era a casa e non c'era nulla che facesse pensare che stesse per andare all'estero. Inoltre la questura dove ha fatto richiesta per il passaporto gli aveva pure detto che aveva il divieto di espatrio. Non capisco cosa sia cambiato rispetto al 2011. Ci sono gli stessi elementi - continua Belfiore - e allora non c'era la pericolosità sociale e il pericolo di fuga mentre adesso deve stare in carcere». Il legale ha annunciato farà ricorso al tribunale del Riesame per chiedere la scarcerazione di Lombardi. «Lui è tranquillo, quello che dice è che vuole si faccia il processo - spiega Belfiore - Dice che se deve stare in carcere

re dovrebbe starci perché c'è stata una condanna». La procura di Macerata dopo l'interrogatorio di ieri ritiene conclusa l'attività di indagini e ora chiederà di andare al processo: duplice omicidio di Cingoli (per il delitto di Valentini procederà Ancona). «Credo che anche sulla perizia sulla morte di Valentini ci sarà da discutere. Non credo si possa parlare di un omicidio, non esiste il fatto che sia morto per avvelenamento da piombo perché gli spararono alle gambe» conclude Belfiore.

Gianluca Ginella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alex Lombardi arrestato

AL SUO AVVOCATO HA DETTO «NON VOLEVO FUGGIRE ALL'ESTERO, NON HO NEANCHE I SOLDI»



L'ospedale di Macerata

Operazione della Polizia

Controlli anti droga, tre arresti

Blitz della polizia ai Giardini Diaz di Macerata: scacco allo spaccio, tre persone finiscono in manette e una ragazza australiana, trovata mentre fumava marijuana, è stata segnalata come consumatrice. Sequestrato un etto e mezzo di hashish. Task force della polizia: ieri pomeriggio gli uomini della volante e del reparto prevenzione criminale di Macerata (comandato dal commissario capo Sandro Tommasi che ha partecipato in prima persona ai controlli), insieme ai colleghi del gruppo cinofili di Ancona, e del reparto prevenzione criminale di Perugia hanno messo a segno una serie di controlli nel capoluogo. Prima nelle agenzie di scommesse, dove sono stati trovati modesti quantitativi di marijuana, poi il blitz in forze ai

Giardini Diaz di Macerata. I poliziotti hanno circondato il parco cittadino. Poi sono entrati trovando una ragazza australiana che si trova in Italia con il programma Erasmus che fumava marijuana. Gli agenti hanno poi bloccato due stranieri che dopo aver visto i poliziotti si erano disfatti di un etto di hashish e hanno cercato di fuggire. I poliziotti però sono stati più rapidi di loro. Arrestati il pakistano Muhammad Asim Mazhar, 22 anni e il 29enne afghano, Akbar Khan Tarakhail. Sono ai domiciliari. L'operazione della polizia è proseguita con una perquisizione a Sforzacosta di Macerata. Rinvenuto mezzo etto di hashish nella casa del ventenne Mattia Romagnoli, finito in manette e ora si trova ai domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Cecchetti: «Centraline come nasi elettronici»

CIVITANOVA

«Le "centraline" così come normalmente sono state chiamate fino ad ora sono più propriamente dei "nasi elettronici" che possono essere dotati di varie tipologie di sensori, sono basati su una tecnologia di nuova generazione e sono pensati per operare su una architettura di tipo Smart Cities». Arriva puntuale la risposta dell'assessore all'ambiente di Civitanova, Cristina Cecchetti, nei confronti delle considerazioni critiche mosse dai consiglieri d'opposizione capeggiati da Sergio Marzetti. La questione smog è uno dei temi più sentiti in città in queste settimane, sul quale si sono andate ad incastrare anche altre tematiche, ultima quella dell'impianto di cremazione, ritenuto da una parte della città un altro rischio per l'impatto ambientale delle polveri sottili in città. «Le centraline non sono validate dall'Arpam e che non siano attendibili, - aveva dichiarato pochi giorni fa Marzetti - lo dimostra il fatto che i valori che stanno esprimendo risultano talmente bassi da regalare a Civitanova un'aria paragonabile a quella di alta montagna». Dichiarazioni alle quali in un primo momento, l'amministrazione comunale non aveva voluto rispondere, fino a quando due giorni fa le stesse centraline installate dal comune, avevano rilevato dati allarmanti per la città. «L'affermazione che le centraline non sono validate dall'Arpam è corretta, che non siano attendibili è errata - spiega l'assessore Cecchetti - come errata è l'affermazione che l'aria di Civitanova sia paragonabile a quella di alta montagna. Ciò detto è altresì vero che alcuni valori per quanto alti siano corretti, ad esempio in caso di nebbia fitta con una umidità di oltre il 95% l'alta concentrazione di microscopiche goccioline di acqua oltre a ridurre sensibilmente la visibilità agisce come un assorbitore e concentratore degli inquinanti presenti nell'aria». Lunedì intanto la Cecchetti parlerà in maniera più approfondita sullo smog e gli inquinanti.

Maikol Di Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il barista arrestato era tornato dal Brasile

L'INDAGINE

Convalidato ieri mattina l'arresto per Cristiano Ripari: resta in cella. Il civitanovese 38enne era finito in manette nella serata di giovedì. L'uomo residente nel centro della città, era stato sorpreso da un blitz dei militari con 200 grammi di cocaina all'interno della propria abitazione. Inoltre nascosti in casa c'erano altri 50 grammi di sostanza da taglio, oltre ad un bilancino di precisione e materiale da confezionamento. Ripari molto conosciuto in città, era dipendente in un noto bar di corso Umberto Primo. I militari della compagnia di Civitanova, prima di far scattare il blitz hanno impiegato diverse settimane nel pedinare e seguire l'uomo nei suoi spostamenti. La scelta è ricaduta nella serata di giovedì per paura che Ripari potesse sparire. Infatti il 38enne, era rientrato pochi giorni prima da un viaggio in Brasile. Una vacanza che sarebbe stata di piacere, stando alle indagini dei militari e che non avrebbe quindi nulla a che vedere con lo spaccio. A tradire Ripari sono stati i continui spostamenti, che l'uomo faceva a bordo di un vecchio

scooter di colore nero. I militari infatti, complice le temperature e la stagione invernale, sono stati insospettiti dai continui viaggi a bordo del ciclomotore. Un mezzo di trasporto che Ripari usava come vero e proprio corriere, al fine di poter smerciare la droga in città. Giovedì dopo il giro di consegna, i carabinieri sono così intervenuti, oltre a sequestrare la droga in casa, i militari hanno ritrovato addosso all'uomo 2000 euro in contanti. Soldi che con tutta probabilità, erano arrivati proprio dalla vendita di cocaina. Trasferito subito al carcere di Camerino, il 38enne è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria che ieri ne ha convalidato l'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI MACERATA

VENDITA QUOTA AZIONARIA N. 1795 azioni della società NEREA SPA, con sede in Castelsantangelo sul Nerone, Zona P.I.P. n. 2 (P. Iva 00827460436). Prezzo base € 11.450,00. Vendita con incanto del 17 Marzo 2016 ore 09:30 c/o Tribunale di Macerata. G.E. Dott. Luigi Reale. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Alessandra Carretto tel. 073331567. Per info ASSOCIAZIONE NOTARILE MACERATA tel. 073331567. Rf. RGE 394/2014. Informazioni su sito Internet www.tribunale.macerata.giustizia.it - www.astalegale.net - www.astemobili.it - www.portaleaste.it - www.publicomonline.it (Astalegale.net S.p.a tel 075/5005080). MC307484